

**PARROCCHIA BEATA VERGINE DEL ROSARIO
CAPPELLA CIVICA DI TRIESTE
PIAZZA VECCHIA – 34121 TRIESTE – TEL. FAX 040631537**

BATTESIMO DEL SIGNORE

(SECONDO IL RITO ROMANO ANTICO: S.FAMIGLIA DI GESU', MARIA e GIUSEPPE, Lc 2,42-52)

11 GENNAIO 2015

Vangelo: Mc 1,7-11

Sebbene il Figlio eterno non avesse alcuna necessità del Battesimo, si sottomise liberamente al battesimo di Giovanni, si aprivano i Cieli ed una nuova riconciliazione stava nascendo tra il Creatore e la creazione per mezzo del Redentore del quale è testimonianza lo Spirito Santo. La colomba, animale semplice e buono che non porta danno ad alcuno, simboleggia l'innocenza, la semplicità e la grazia. Chi osserva i comportamenti della colomba apprende la pace, dopo il diluvio universale con il quale si purificò il mondo dall'antica iniquità (come dire, dopo il battesimo del mondo), la colomba annunciò a tutta la Terra la pacificazione della collera del Cielo. La colomba simboleggia Gesù come nuovo Noè che guida la natura mentre sta naufragando ovunque. Nel Battesimo di Gesù il Padre testimoniò, il Figlio fu la testimonianza, lo Spirito Santo ne fu la conferma; così nel fiume Giordano iniziò la rivelazione del mistero trinitario, manifestandosi il Figlio come uomo e lo Spirito come colomba. Gesù non divenne Figlio di Dio con il Battesimo nel Giordano, ma, da sempre è Figlio del Padre con una filiazione eterna che le nostre menti possono solamente contemplare con meraviglia e stupore.

(S.Gregorio di Nazianzo, S.Ambrogio, S.Agostino, Ippolito, S.Giovanni Crisostomo, S.Beda il Venerabile, Tertulliano, S.Gregorio Taumaturgo, Origene)

Sabato 17 p.v. celebreremo la memoria liturgica di S.Antonio Abate

Impariamo a conoscere e ad amare i Santi

Del monaco più illustre della Chiesa antica, morto ultracentenario (250-356), ci è pervenuto uno dei più begli esempi di biografia. Ne è autore S.Atanasio, che di Antonio era amico e zelante discepolo. Il biografo non ha trascurato alcun particolare che potesse illuminare sulla personalità, le abitudini, il carattere, le opere ed il pensiero del caposcuola del monachesimo. Nato a Come nel cuore dell'Egitto, a vent'anni Antonio aveva abbandonato ogni cosa per seguire alla lettera il consiglio di Gesù: “ *Se vuoi essere perfetto, va, vendi ciò che hai* “.... Si rifugiò dapprima in una plaga deserta ed inospitale tra antiche tombe abbandonate e poi sulle rive del Mar Rosso, dove condusse per ottant'anni vita di anacoreta.

L'esperienza del “deserto”, in senso reale o figurato, è ormai un metodo di vita ascetica, fatto di austerità, di sacrificio e di estrema solitudine. S.Antonio se non l'iniziatore, ne fu l'esempio più insigne e stimolante. Infatti, pur non avendo redatto alcuna regola di vita monastica o aver incoraggiato altri a seguirlo nel deserto, Antonio esercitò un grande influsso dapprima tra i suoi conterranei, e poi in tutta la Chiesa.

Il richiamo della sua straordinaria avventura spirituale, pur in assenza dei mass media e delle rapide comunicazioni moderne, si propagò a tal punto che da tutto l'Oriente monaci, pellegrini, sacerdoti, vescovi ed anche infermi e bisognosi, accorrevano a lui per ricevere consigli o conforto. Lo stesso imperatore Costantino e i suoi figli si mantennero in contatto con il santo anacoreta. Pur prediligendo la solitudine ed il silenzio, Antonio non si sottrasse ai suoi obblighi di cristiano impegnato a riversare sugli

altri i doni con cui Dio aveva ricolmato la Sua anima: due volte lasciò il suo eremitaggio per recarsi ad Alessandria, sapendo che la sua presenza avrebbe infuso coraggio ai cristiani perseguitati dall'imperatore Massimino Daia. La seconda volta vi si recò dietro invito di S. Atanasio, per esortare i cristiani a mantenersi fedeli alla dottrina sancita nel Concilio di Nicea (325).

Non è possibile parlare di questo illuminato "contestatore" senza accennare alle tentazioni che turbarono la sua solitudine nel deserto e che fornirono a pittori come Domenico Morelli (1823-1901) il pretesto per ritrarlo tra donne procaci: S. Antonio fu infatti bersaglio di molteplici tentazioni del Maligno che gli appariva sotto sembianze angeliche, umane e bestiali. Questo Santo umanissimo, pur nell'austera immagine dell'anacoreta, è veneratissimo come protettore degli animali domestici, umile ruolo che lo rende tuttora popolare ed amato.

Ricordiamo per l'entrante settimana:

Domenica 11 gennaio: ore 18.30 S. Rosario, catechesi, benedizione Eucaristica. Al termine canti natalizi davanti al Bambino Gesù

Sabato 17 gennaio: Festa di S. Antonio Abate

Anticipiamo:

Domenica 18 gennaio inizia l'Ottavario di preghiera per l'unità dei Cristiani.

Tutti salutando benedico paternamente

Don Stefano Canonico

Appello:

Si è pensato opportuno provvedere la nostra chiesa di una statua artistica della Madonna del Rosario poiché finora ne è sprovvista e ci si è pertanto rivolti ad una ditta artigianale di Malta specializzata in accurate e splendide realizzazioni di immagini sacre. Si fa perciò appello alla Vostra generosità per far fronte a tale acquisto che sicuramente stimolerebbe la giusta e doverosa devozione nonché l'amore filiale verso la Madre Santa e nello stesso tempo arricchirebbe la nostra chiesa di un'opera veramente pregevole. Confidando nella Vostra collaborazione ringraziamo anticipatamente.

Note:

- Il Parroco è a disposizione dei Fedeli dopo ogni S. Messa o per appuntamento
- L'Ufficio parrocchiale è aperto ogni mercoledì non festivo dalle ore 9.30 alle ore 12.00
Chi desidera comunicare Via E-Mail con il nostro Ufficio parrocchiale può digitare l'indirizzo:
beata.vergine.rosario@gmail.com
- Se desiderate conoscere la storia della nostra chiesa i nuovi libretti sono disponibili in sacrestia
- E' disponibile, in sacrestia, il libro "PAPA FRANCESCO": la vita e le sfide", di Saverio Gaeta – Edizioni S. Paolo S.r.L (€ 9.90)
- In sacrestia trovate il catechismo YOUCAT per conoscere e vivere la fede della Chiesa (€ 12.99)
- Si fa presente che la nostra chiesa non riceve contributi da nessuno e quindi vive con le offerte dei fedeli. Un grazie ai benefattori.
- Le offerte possono essere consegnate direttamente al parroco o a chi per lui presente in sacrestia.
Grazie-

Per eventuali bonifici o versamenti presso la FriulAdria Credit Agricole – via Mazzini 7 – 34121 Trieste: conto corrente 400855/12 – codice IBAN IT68I0533602207000040085512

- Chi è interessato a consultare il "Blog" della parrocchia, su internet può digitare l'indirizzo:

<< www.beataverginedelrosariotrieste.com >>